IL GAZZETTINO.

Lunedì 25 Novembre 2013

TRAGEDIA IN TANGENZIALE

Vittima Francesca Gallegaro, trentenne di Saonara. L'altra notte era diretta in discoteca quando la vettura ha sbandato: in coma il conducente, ferita un'amica

VITTIMA DELLA STRADA. A fianco Francesca Gallegaro, di Saonara, e corso Australia, dove l'altra notte è avvenuto l'incidente. A destra, in basso, un'altra immagine della ragazza. Francesca ha cessato di vivere dopo poche ore l'ingresso all'ospedale di Padova

Schianto in auto contro il guard rail Ragazza muore

Cesare Arcolini

Ancora una vita spezzata, ancora sangue sull'asfalto. Drammatico incidente stradale l'altra notte alle 2.20 in corso Australia. Una donna di 30 anni, Francesca Gallegaro, di Villatora di Saonara, via Sturzo, è morta subito dopo il ricovero ospedaliero. S.M., di 28 anni, originario di Sant'Angelo di Piove di Sacco, che era alla guida della Peugeot 307, è ricoverato in coma farmacologico. Le sue condizioni sono disperate. Miracolosamente illesa, ma contusa e sotto choc, un'altra amica, A.B., di 27 anni, di Noventa Padovana. L'incidente è avvenuto all'altezza dell'uscita di via Chiesanuova, direzione Vicenza. Il ragazzo alla guida, per cause ora al vaglio della Polizia locale, ha perso il controllo ed ha urtato con la fiancata sinistra la cuspide del guard-rail che divide corso Australia dalla brefella. Un impatto violento. Per pura casa in quell'istante non vi erano altre auto in transito, altrimenti il bilancio dell'incidente sarebbe potuto essere ben più pesante. S.M. e Francesca Gallegaro sono rimasti incastrati tra le lamiere della Peugeot. Doloranti, ma salve, la terza settenne di Noventa ha avuto la forza di uscire con le proprie gambe dall'abitacolo. Ha subito chiamato a casa sul cuore della notte: «Papà abbiamo avuto un incidente, i miei amici sono immobili nell'auto, io sto bene, presto vieni». Un colpo al cuore per il padre, non consapevole di Noventa che insieme all'altro figlio si è vestito in fretta e furia ed è corso sul luogo della tragedia. Ieri, vivificante turbato per quanto è accaduto, ha detto: «Piango un'amica di mia figlia, ringrazio Dio di aver salvato la mia adorata bimba, ma maledico i locali notturni e questa voglia dei giovani di far tardi tutti i fine settimana». In corso Australia in pochi minuti sono giunti i sanitari del Suem 118 con l'autoambu, il personale dei vigili del fuoco e gli agenti della Polizia locale. I pompieri hanno dovuto lavorare non poco per estrarre i feriti dall'auto. Poi, dopo le prime cure sul posto, sono stati trasportati a folle velocità in ospedale. Ore d'angoscia per le due famiglie, poi poco prima delle 11 di ieri dal nosocomio è giunta la notizia che il cuore di Francesca aveva ripreso di battere. La donna, che si trovava nel sedile posteriore, ha riportato un grave politraumatismo che ha reso inutile ogni tentativo di salvarla. Per il conducente dell'auto, ferito gravi, ieri, la famiglia e gli amici erano in ospedale in attesa di notizie confortanti sul ragazzo. A scopo precauzionale anche A.B. è stata ricoverata in ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'auto è stata posta sotto sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli inquirenti stanno ora prendendo in esame le varie ipotesi che hanno causato l'incidente. L'altra notte alle 2 pioveva a dirotto. Sicuramente l'asfalto era viscido. Resta da capire se a causare l'impatto abbiano contribuito anche l'alta velocità o una banale disattenzione del conducente. Da quanto si è appreso, i tre amici si stavano dirigendo in una discoteca dell'hinterland padovano dopo aver trascorso le prime ore della notte con altri conoscenti nei locali della zona.

I rilievi della squadra infortuni della Polizia locale sono proseguiti fino alle 4. Poi, dopo che l'auto dei tre ragazzi è stata rimossa dal carroattrezzi, la viabilità è ripresa regolarmente.

SCHIANTO MORTALE. La Peugeot 307 su cui viaggiavano i tre amici finiti diretti in discoteca quando è finita fuori strada. Sbalzato il conducente

Una psicologa per dire alla mamma che sua figlia era in condizioni disperate

(C. Arc.) Quando muore una persona in un incidente stradale, soprattutto se di giovane età, una delle incombenze più difficili è con le forze dell'ordine dovere far fronte a quella di avvisare i familiari della vittima. Non si trovano mai le parole giuste per dire ad un padre o ad una madre che il loro figlio non c'è più. Che è morto. Ecco che da un po' di tempo la Polizia locale di Padova si è affidata ad alcuni psicologi presti, a qualsiasi ora del giorno e della notte, ad entrare in azione. A loro spetta l'ingrato compito di preparare i genitori, i parenti o gli amici della vittima, ad usarli nelle difficilissima elaborazione del lutto, a sostenerli in quei momenti dove tutto sembra perduto. E nel cuore della notte, al primo soccorso, a Padova è toccato alla psicologa Raffaella Buzzi abbracciare la madre di Francesca Gallegaro, trovare le parole giuste per evitare un tracollo emotivo e psicologico di fronte alla notizia che la figlia era in condizioni disperate.

Al momento di cominciare questa difficile attività di appoggio alla Polizia locale, Raffaella Buzzi, presidente dell'associazione Psicologi per i popoli, dichiarò: «Assorbiremo l'onda d'urto emotiva dei familiari, liberando così i vigili urbani da compiti che non gli sono propri e per cui non sono formati, come nessuna altra persona che interviene in una situazione di emergenza». Tra i delicati compiti degli psicologi di supporto alle forze dell'ordine, anche quello di affrontare con la massima serenità e soprattutto con le parole più appropriate il tema della donazione degli organi, che ancora oggi rappresenta un momento molto difficile per chi deve dare l'assenso.

LA VITTIMA

«Bella e solare, a testa alta aveva vinto tante battaglie»

Il dolore degli amici per l'improvvisa scomparsa dell'impiegata di Saonara. Sabato aveva trascorso la serata con la sua compagnia al Cobilua di Noventa

(C. Arc.) Francesca Gallegaro avrebbe compiuto il 29 dicembre 31 anni. Ha vissuto per parecchi anni a Villatora di Saonara, in vicolo don Luigi Sturzo 15, sola con la madre, perché il padre era morto da qualche anno. Recentemente aveva deciso di vivere da sola e aveva preso un appartamento in affitto a Ponte San Nicolò, in via Guido Rossa. Faceva l'impiegata. Una ragazza molto bella, solare, con tanti amici. Aveva la compagnia, ritrovarsi con il suo gruppo dopo una settimana di lavoro. Nelle sue ultime ore di vita è stata con il resto della compagnia al Cobilua caffè di via Risorgimento, a Noventa Padovana. È il locale della movida padovana, meta di centinaia di ragazze e ragazzi che si ritrovano per un dopocena in allegria in attesa di andare a casa o in discoteca. Proprio dal Cobilua Francesca, attorno all'1.45, è uscita per salire in auto con S.M. e con l'amica di una vita, A.B., per andare in un altro locale. Al momento non è dato sapere se il conducente del Peugeot 307 avesse o meno esagerato con i cocktail. Sono saliti in auto, probabilmente per andare in un altro locale notturno del padovano per fare quattro salti e festeggiare il sabato sera. Pioveva a dirotto. Le strade erano bagnate. Ma di fatto che qualcosa è successo al maledetto svincolo di Chiesanuova e S.M. ha perso il controllo dell'auto. Avventurarsi in ipotesi al momento è difficile. Numerosi amici in comune dei tre sfortunati occupanti del Peugeot ieri non volevano credere quando hanno saputo della tragedia. Il conducente dell'auto è stato descritto come un ragazzo affabile, che sapeva portare molto bene le macchine. La vittima è stata dipinta come l'amica che tutti vorrebbero sempre avere al proprio fianco. «Una vincente, una donna che ha sempre superato le insidie del quotidiano e che ha sempre cercato di andare avanti a testa alta». Ora queste parole rimbombano come un incubo per tutti coloro che non potranno più abbracciare Francesca. Il dolore è giunto anche a Saonara, dopo il sindaco Walter Stefani, non appena ha saputo dell'incidente, ha voluto profferire parole di cordoglio per gli amici e i familiari: «Certe cose non dovrebbero mai accadere - ha detto - ma puntualmente, con cadenza preoccupante, siamo costretti a piangere giovani vite che incontrano la morte sull'asfalto. A tutti coloro che hanno voluto bene a Francesca le più sentite condoglianze mie e di tutta l'amministrazione comunale». I familiari adesso dovranno attendere il nullaosta della magistratura per celebrare il funerale.

All'ospedale A.B. la ragazza di Noventa di 27 anni che per prima ha dato l'allarme subito dopo lo schianto e che per miracolo non ha riportato lesioni gravi: «È un momento difficilissimo - ha detto -. Sono distrutta, certo cose non dovrebbero capitare. Lasciatemi in pace, la sicurezza morta e un amico che sta lottando con tutte le sue forze per salvarsi». Attraverso Facebook centinaia di persone hanno commentato le notizie giunte nella giornata di ieri dall'ospedale. E il dolore ha avvolto tutti coloro che amavano Francesca e che ora non potranno più vederla.

SCOMPARSA. Una bella immagine di Francesca Gallegaro